

«Alma, tra un anno assalto alla A»

Basket: il presidente biancorosso Marzini prefigura un obiettivo ma dà alcune condizioni

► TRIESTE

Se la squadra, la società e l'entusiasmo generale continuano a

salire con il passo attuale, l'anno prossimo l'Alma non potrà più chiamarsi fuori dal lotto delle favorite, visto che le promo-

zioni saliranno a due/tre. E il presidente Marzini non si nasconde.

■ CONTESSA E BALDINI ALLE PAGINE 30-31

→ TIFOSI

Trasferta a Treviso Già esaurito un bus

Cresce la febbre per la sfida nella Marca il giorno della Befana. Esaurito il primo pullman che era stato riservato, la Curva Nord & I Muli della Balaustra stanno allestendo il secondo in vista della trasferta di Treviso, in programma venerdì prossimo. Le prenotazioni sono aperte, la quota di partecipazione comprensiva anche del biglietto d'ingresso nel settore ospiti del PalaVerde per la partita fra De' Longhi e Alma, è di 25 euro. Il luogo di ritrovo e l'orario di partenza verranno comunicati presto, ma intanto per prenotazioni o informazioni gli interessati possono telefonare al numero mobile 348 3169109.



L'INTERVISTA

Marzini: «In un anno pronti per la serie A»

Il presidente: «In questa stagione dobbiamo strutturarci»

di Matteo Contessa

► TRIESTE

Era iniziato prima con l'arrivo di Alma come main sponsor, poi con la ristrutturazione societaria di febbraio che aveva portato la stessa Alma all'ingresso nel capitale sociale e Giovanni Marzini alla preside-

na del club. Ed è finito in gloria, il 2016, anche più di quanto si sperasse, con il terzo posto anticipato in classifica e la qualificazione alle final eight di Coppa Italia.

Presidente Marzini, è incredibile il balzo in avanti fatto in pochi mesi dall'Alma Trieste,

sembrava quasi che servisse solo una miccia per innescare l'esplosione. Concorda?

Di sicuro è stato anno eccezionale. La ristrutturazione societaria e il mio ingresso alla presidenza fanno seguito al grandissimo lavoro fatto in precedenza da Mario Ghiacci, che era il vero factotum. Il mio in-

gresso in società faceva parte di un progetto, condiviso poi dal gruppo Alma e poi siamo partiti.

Quale progetto?

Intanto quello tecnico, che continua a basarsi sulla valorizzazione dei giovani, possibilmente locali, e con Dalmasson alla guida tecnica.

E infatti gli avete prolungato ulteriormente il contratto...

Attorno ad Eugenio abbiamo costruito il progetto, lui ha sposato questa idea e il suo rinnovo è stata la logica conseguenza di quanto pianificato.

Ok la parte tecnica. E il resto del progetto?

Passava attraverso la gestione diretta del palazzetto, un lavoro avviato da Ghiacci un paio di anni fa e che era una delle condizioni poste dal gruppo Alma per rilevare la società. C'è tanto da fare ancora, ma si sta già vedendo qualche cambiamento anche nell'Alma Arena: c'è da rifare l'impianto audio, poi installare lo schermo gigante e poi rifare anche il parquet.

Queste final eight di Coppa Italia sono più un bel sogno che si avvera, no?

Dal punto di vista sportivo questo questa qualificazione ci fa dimenticare la mezza delusione dell'uscita al primo turno nei playoff con Tortona del maggio scorso, anche se resta la soddisfazione del sesto posto nella regular season con cui li avevamo conquistati. I risultati di questi due mesi hanno dimostrato che la famosa asticella è già stata alzata. Ma non è tutta farina del nostro sacco, questo progetto parte da lontano e porta le firme di Ghiacci e Dalmasson.

Va beh, il progetto è di data anteriore, ma l'esplosione è arrivata adesso. Come lo spiega?

Quando hai un gruppo che ti garantisce la sicurezza alle spalle, è chiaro che puoi lavorare al

meglio, con tranquillità, e i risultati sono di altro spessore. Ma la cosa più bella è che sentiamo l'affetto della gente e inoltre che l'ultima vittoria dell'anno, la più importante, è stata firmata da tre ragazzi di Trieste: non so quante città se lo possono permettere, in giro.

La triestinità, un punto-cardine del progetto...

Se ai tre protagonisti di Imola sommiamo un quarto, Ferraro, decisivo nella vittoria ad Anco a contro Recanati, diventa chiaro che qui non si tifa per una banda di americani, ma si sostengono i ragazzi della città. E questo fattore stringe ancora di più il legame fra squadra, pubblico e città. E al riguardo vorrei sottolineare anche il lavoro che il vice presidente Sergio Jankovics sta facendo per il settore giovanile. Ne stiamo sviluppando uno importante. Un progetto condiviso con il nostro amministratore delegato Ganluca Mauro: l'Alma Trieste deve avere un suo forte e definito settore giovanile che dovrà alimentare e fare crescere la squadra, anche se si dovesse fare il salto in alto.

Ecco, a questo discorso volevamo arrivare...

Facendo gli scongiuri, non vorremmo uscire al primo turno di final eight, vogliamo almeno dire la nostra nelle finali di Bologna. E poi vogliamo continuare con questo ritmo e conquistare i playoff: in questo campionato equilibratissimo l'obiettivo è ancora tutto da conquistare, ma il lavoro è avviato.

Ma noi non parlavamo di questa stagione. Parlavamo del vero "salto in alto"...

Fra la serie A e la A2 c'è una differenza abissale, la A è un altro mondo e costringe a ragionare in maniera completamente diversa. Continuo a dire che il campionato italiano vero è la A2, la A non può continuare così: ha troppi stranieri e non è

competitivo in Europa, diverse società non reggono l'impatto economico della serie, qualcosa ha cambiato.

Presidente, parliamo chiaro: quest'anno la Segafredo è fuori concorso, con una sola promozione disponibile. Ma il prossimo, se continuate con l'attuale trend di crescita, con due o forse tre promozioni a disposizione, non potete far finta di niente. Non le pare?

Continuassero le cose con il trend attuale, certo il prossimo anno non potremmo nascondere. E dunque nel giro di questa stagione dovremo strutturarci in maniera adeguata per alzare ulteriormente l'asticella ed essere pronti. La conferma di Dalmasson vuol dire intanto che il percorso è tracciato...

E cosa serve ancora per farvi diventare una grande società pronta a reggere adeguatamente la serie A?

Per guardare al futuro con occhio diverso servono uno sponsor-proprietà sempre più convinto, ma questo l'abbiamo già; poi un consorzio che cominci a portare importanti sostegni economici e un pubblico che cresca anche numericamente e che arrivi almeno a quattromilacinquecento unità fisse già a partire da questo girone di ritorno. Se tutto ciò si avverasse, i risultati arriveranno, perché il resto c'è già: abbiamo la squadra, il vivaio, una gran bella "casa" e tanto entusiasmo. Quindi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra coach Dalmasson, la colonna portante del progetto tecnico dell'Alma. Al suo fianco Cittadini, la "cilegina" sulla torta biancorossa. Nella foto in alto a sinistra l'Alma Arena gremita nel derby contro l'Apu Udine: per il presidente Marzini un pubblico più consistente è fra i punti fondamentali per progettare un ulteriore salto di qualità con vista sulla serie A

